

IMMIGRAZIONE IL MINISTRO: «MI CONFRONTO ANCHE CON CHI LA PENSA DIVERSAMENTE»

Stretta di mano leghista alla Kyenge Bernardini: «Dibattito alla Festa del Pd»

IL CONFRONTO ci sarà, se il Ministro vuole. Cecile Kyenge ieri ha incontrato il consigliere regionale della Lega Nord Manes Bernardini e ha accettato il suo invito a un confronto sui temi spinosissimi dello jus soli e del reato di clandestinità. «Sono a sua disposizione per incontrarla e discutere di ius soli e del reato di immigrazione clandestina davanti a un pubblico, anche alla festa dell'Unità» ha detto Bernardini rivolgendosi al ministro, che ha aperto al dialogo. «Il confronto e l'ascolto non devono essere negati a nessuno, anche a chi la pensa diversamente da noi — ha risposto sorridendo e stringendo la mano all'esponente del Carroccio — L'importante è che questo confronto venga fatto nelle sedi giuste e nel rispetto dell'altro».

La mattinata del ministro è iniziata proprio in Regione, dove ha potuto incontrare l'esponente della Lega Nord. Una giornata bolognese per promuovere l'integrazione, prima nelle sedi istituzionali e poi in città. Kyenge è arrivata nel capoluogo emiliano verso le 10.30, per intervenire al convegno 'Migrazione, interazioni, sviluppo: Emilia-Romagna nell'Europa che cambia', organizzato dalla Regione e al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore Teresa Marzocchi e il direttore generale Affari interni della Commis-

sione europea Stefano Manservigi.

LA MINISTRA ha poi riservato qualche battuta alla stampa, spiegando che il suo progetto di riforma lunedì scorso è arrivato in commissione parlamentare. Dal palco ha poi sottolineato che l'immigrazione non va vissuta come un'emergenza, ma come «ordinaria e strutturale», e che i migranti «sono soggetti attivi, sono lavoratori, contribuenti, imprenditori: anche loro possono contribuire a farci uscire dalla crisi».

Intanto le sue parole hanno susci-

CECILE IN REGIONE

«Gli immigrati lavorano e possono aiutarci a uscire dalla crisi»

tato le reazioni di Maurizio Gasparri del Pdl: «Il ministro Kyenge continua nel dire cose sbagliate in tema di immigrazione. Il reato di ingresso clandestino non va rivisto ma va rispettato. Come pensa — ha aggiunto — di affrontare possibili nuove ondate di clandestini senza norme certe e leggi che fermino chi altrimenti entrerebbe in Italia senza un lavoro, una dimora e quant'altro e finirebbe con il delinquere?».



L'INCONTRO Il faccia a faccia tra Cecile Kyenge e Manes Bernardini

